

SCUOLA LENTA

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

«LAURA BENASSI»

SEZIONE 3 e 5 ANNI

MARIA CRISTINA MESCHIARI

FRANCESCA NEGRELLI

ADA RISO

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

SCUOLA LENTA

Questo materiale raccoglie il cammino che ha accompagnato una lunga e complessa esperienza di rapporto e relazione con i tempi naturali dei bambini. Non è una raccolta di foto dei singoli, ma uno sguardo sul percorso che abbiamo compiuto insieme a loro e che va a completarsi con la monografia che consegneremo e i video e i file documentativi in pdf inviati durante l'anno.

*Se tutti corrono,
ci vuole un luogo dove andare lenti
F. Lorenzoni 1*

Rassicurati dal punto di vista della salute (le norme volte al contenimento del COVID hanno fortemente sostenuto l'utilizzo degli spazi aperti) e coerenti con il fare scuola in cui abbiamo sempre creduto, abbiamo confermato il nostro giardino come luogo privilegiato -anche se non esclusivo- di apprendimento, benessere, relazione.

L'educazione all'aria aperta -preciso orientamento pedagogico che riconosce il **protagonismo** del bambino nell'azione educativa- ha permesso, ancora una volta, di attivare le strategie riconosciute prioritarie per imparare: la **motivazione**, la **gradualità**, il **mutuo apprendimento**...il **tempo lento**, aggiungiamo noi!

È infatti il bisogno di sapere che spinge a fare uno sforzo per soddisfarlo; è la consapevolezza che il processo di conoscenza va di pari passo con quello di evoluzione personale che porta a rispettare i tempi necessari alla conquista di nuove competenze e conoscenze; è la dimensione sociale tra pari che rafforza autostima e promuove attitudine alla cura dell'altro.

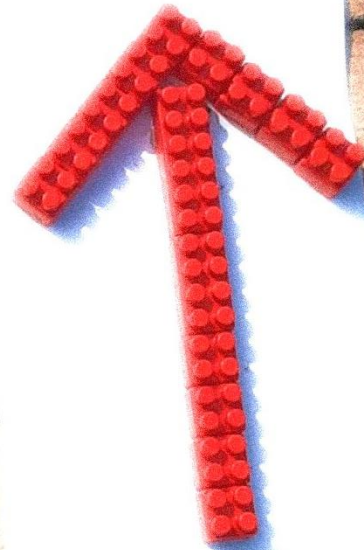
Sotto lo sguardo attento delle insegnanti -che hanno sostenuto apprendimenti, accompagnato scoperte, rilanciato saperi e permesso errori- i bambini hanno potuto sperimentare -nel rispetto dei tempi e delle attitudini di ognuno- tutti i campi di esperienza previsti dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia.

Nel ringraziare voi genitori per aver condiviso il percorso proposto -nonostante le difficoltà di questo (altro!) anno difficile- ringrazio le insegnanti per la professionalità e la dedizione con cui ogni giorno accompagnano i vostri bambini nella straordinaria avventura di crescere.

Roberta Di Natale
Coordinatrice delle attività educative e didattiche

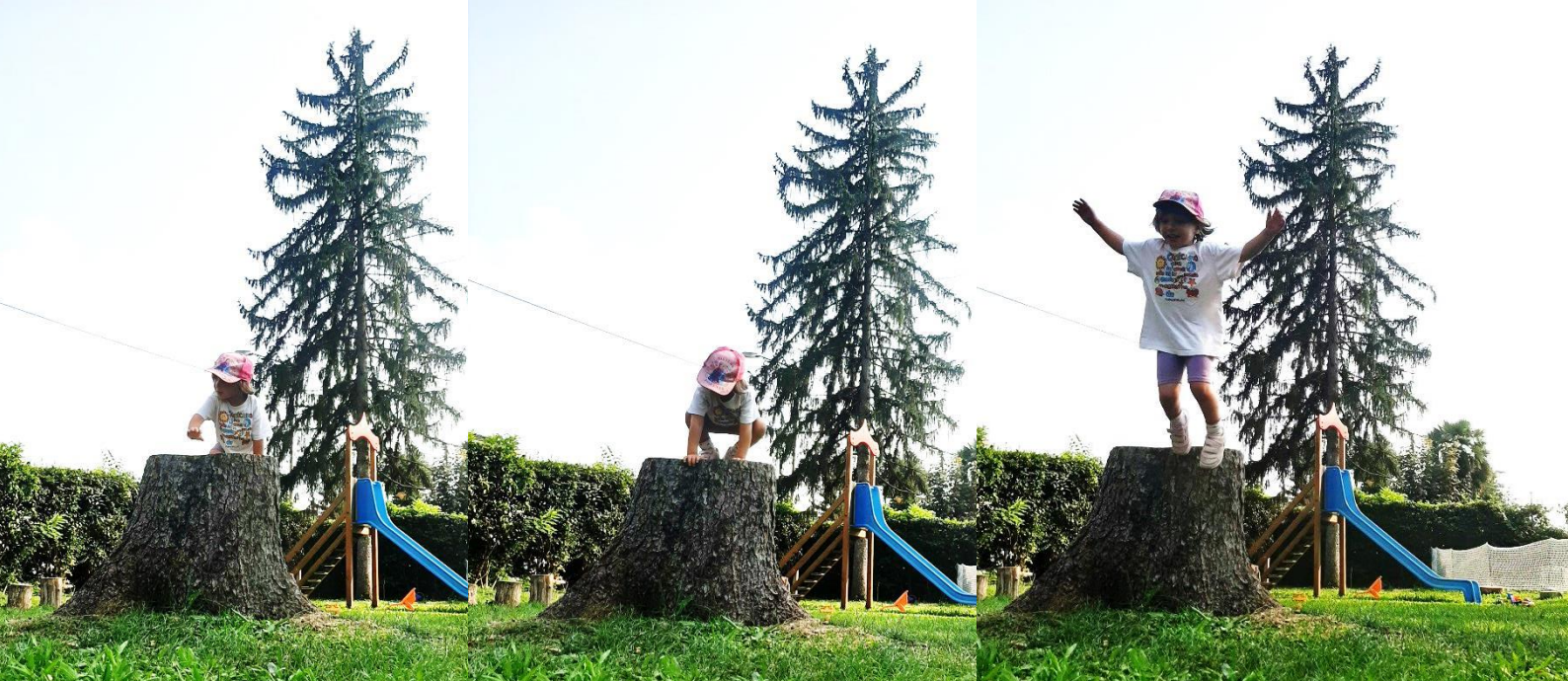
Scuola lenta

Percorso annuale dei bambini e delle bambine di 3 e 5 anni
tra ricerca, esplorazione e tempi lenti



*«Bisogna tornare sui passi già dati, per ripeterli,
e tracciarvi a fianco nuovi cammini.
bisogna ricominciare il viaggio. Sempre»*

(José Saramago)



SI RIPARTE!

La situazione è talmente incerta che apriamo la scuola con il fiato sospeso, pronte alla massima flessibilità e a mettere in campo tanta inventiva. Lo scrittore Saramago ci ricorda che le migliori ripartenze presentano elementi di novità, ma tengono conto dell'esperienza precedente. L'esperienza accumulata in tanti anni di scuola viene integrata dalla consapevolezza di cosa può significare per un bambino l'assenza di un luogo così fondamentale della propria vita: la scuola.

A settembre abbiamo accolto voi genitori con la metafora del *salto nel vuoto*, riferendoci alle incertezze che la pandemia portava (e porta) con sé - motivo di preoccupazione per la maggior parte degli adulti- sicure però che i bambini ci avrebbero sorpreso.



E i bambini, infatti, spesso *cadono in piedi!*

Rientrati a scuola dopo una lunga sospensione, ci appaiono felici, del tutto indifferenti alle mascherine, si sono adattati senza sforzo alle nuove norme, giocano tranquilli, si concentrano sulle piccole cose e sanno trovare vantaggio anche dalle limitazioni imposte. I bambini sanno adattarsi alle nuove situazioni e sorridono agli adulti spesso preoccupati.

La strategia per affrontare questo anno così straordinario è dunque partire dai bambini; individuare traguardi educativi non competitivi, dar loro tempo e riconoscere - una volta ancora - il valore della scuola all'aria aperta.. Il focus del nostro lavoro è quindi il benessere emotivo dei bambini, perché è da qui che ne deriverà naturalmente lo sviluppo di importanti strumenti necessari ad affrontare la loro crescita.

LA SCUOLA E' RELAZIONE

«si impara da chi si ama» (M.Montessori)

Per i bambini il primo luogo affettivo di socializzazione, al di là della famiglia, è proprio la scuola.

Il primo ingresso a scuola è un momento molto delicato per tutte le parti coinvolte; per il bambino, per la famiglia e per noi insegnanti. Entrare in un gruppo già composto e di bambini più grandi, si rivela però un valido aiuto durante l'inserimento dei piccoli di tre anni. Il gruppo misto offre la promozione dell'apprendimento sociale ovvero la possibilità di imparare gli uni dagli altri; il piccolo si sente protetto e impara dal grande le regole della comunità, mentre il grande rafforza l'autostima e la fiducia in se stesso, mettendosi a disposizione degli altri e facendosi più responsabile.

Ogni bambino seguirà il proprio ritmo individuale e avrà più occasioni di sentirsi valorizzato nelle sue potenzialità, perché potrà confrontarsi con bambini più e meno capaci.





La relazione a scuola è dunque l'insieme di parole, linguaggi del corpo, ascolto attivo, empatia, scambio, partecipazione e cura. Queste azioni portano il bambino a diventare se stesso, cittadino del mondo consapevole e responsabile; egli si conosce man mano, attraverso lo scambio con i pari e le maestre, recuperando la sua dimensione di *bambino* che, fuori dal contesto scolastico, può venir smarrita in favore del precocismo e della prestazione. I primi mesi di questo anno scolastico abbiamo infatti lasciato loro il tempo necessario per conoscere i nuovi compagni e ritrovare i vecchi amici, per riappropriarsi del loro nuovo spazio e viverlo con la sicurezza che i punti di riferimento, quali le routines conosciute, l'appello, gli incarichi, le regole e i limiti, rimangono tali.



LA SCUOLA E' CURIOSITA' E SCOPERTA

- degli spazi
- dei materiali
- del territorio
- degli elementi





IL GIARDINO RIMANE LA NOSTRA PRIMA SCELTA

I bambini amano stare fuori, non ci sono dubbi! E' l'ambiente che maggiormente li rispecchia e li riavvicina alla realtà perché carico di stimoli e sollecitazioni sensoriali. Lo spazio bolla a noi concesso, è molto più piccolo rispetto alla totalità del giardino a cui erano abituati prima i bambini già frequentanti. Questo però, fin da subito, ha rappresentato un valore aggiunto; la continuità tra l'ambiente esterno e quello interno, offre maggior sicurezza ai bambini che si muovono liberamente dalla sezione al giardino, come fosse un unico ambiente.

Osservando le azioni dei bambini (documentazione SCAVI del 15/10/20) emerge che nel nuovo spazio manca una zona per scavare. Non solo, manca un luogo per «pasticciare», per isolarsi, per arrampicarsi. Le informazioni che i bambini lanciano, ci aiutano a ripensare allo spazio per soddisfare le loro esigenze e offrire loro angoli esperienziali.

Lasciando la progettazione dei luoghi di gioco in mano ai bambini, loro possono ritrovarvi la possibilità di agire, sperimentare, scoprire e divertirsi con un'ampia gamma di variabili e possibilità. Per stimolare la loro curiosità e creatività, abbiamo lasciato a disposizione oggetti e materiali non convenzionali: materiali di recupero, destrutturati e naturali. Materiali non «finiti» che offrono svariati modi di utilizzo. Materiali e oggetti che i bambini imparano ad utilizzare, sviluppando la coordinazione dei movimenti e le diverse competenze. Avere a disposizione una vasta gamma di materiale destrutturato in un contesto di gioco libero, permette ai bambini di lasciarsi andare a composizioni e ricerche strutturali da cui scaturiscono apprendimenti che accadono fuori da quanto progettato, ma comunque carichi di ricchezza. (doc. «Grandi intuizioni, per grandi invenzioni» del 29/10/'20; doc. «Percorsi» del 11/3/'21; doc. «Camion volante» del 26/5/'21;)



SCOPERTA DEL TERRITORIO

I bambini sono esploratori innati! Uscendo dalla scuola per esplorare il territorio, scopriamo che i posti più incolti suscitano in loro molto più interesse. I bambini che tornano da un'esplorazione, sono carichi di tesori: pigne, sassi, rami, foglie. I veri tesori che però riportano sono curiosità e stupore. Tutti prodotti di un'esperienza diretta in cui i bambini, attraverso il gioco, hanno interrogato la realtà. Le loro osservazioni e il loro stupore diventano domande, dubbi, ipotesi e infine conoscenza.



LA SCUOLA E' CREATIVITA'

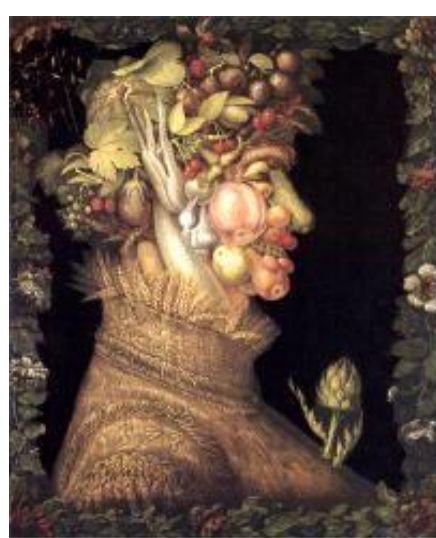
DALL'INTERESSE DEI BAMBINI, A TRE PROPOSTE DI ATTIVITA'



VISI NEL GIARDINO

Notiamo che spontaneamente i bambini si concentrano a realizzare disegni con materiali naturali sui supporti e superfici più disparate. Cogliamo questo loro interesse per proporre un laboratorio d'immagine. Le attività vengono proposte a tutti i bambini della sezione e ognuno di loro lo declinerà in base alle proprie capacità.

Partiamo da una lettura d'immagine di diverse opere dell'Arcimboldo e registriamo le impressioni dei bambini



LE STAGIONI - ARCIMBOLDO

*«ma cos'è?? E' matto!» G.P.5anni
«è un uomo con della frutta che fa il naso. Il naso è pera e gli occhi sono pomodori e le ciliegie nella bocca. Anche l'uva e tutto il resto!» S.B.6anni*

«E' brutto questo, i denti sono piselli. La bocca è di uva e la guancia di pesca. Nel collo c'è il grano. Che buffo» F.G.D.5anni; « e' bruttissimo, fa paura!! Ha la zucca aaaahahaha»M.C.5anni; «belloooooo!!!! E' una femmina fatta con i fioriiiiiiiii!!!»S.B.5anni; «e' vestita con la naturaaa!»M.C.5anni; « a lui gli piacciono i fiori!» F.G.5 anni; « non è un maschio, è una femmina. I maschi odiano i fiori» G.T.6anni; «non è vero, a me piacciono i fiori»R.B.5anni; «e' inguardabile, fa schifo!» G.P.5 anni

Visionati i quadri, i bambini propongono i fiori per realizzare l'opera. I fiori utilizzati sono quelli delle funzioni della chiesa e che il sacrestano ci porta regolarmente ogni settimana. Il gambo viene tolto e le corolle vengono suddivise in base alla forma e al colore.



SPERIMENTARE CON I MATERIALI

Prima di realizzare il viso, i bambini sono lasciati liberi di sperimentare con i materiali; terra, sassi, foglie, fiori, pigne e rami raccolti in questi mesi, sono gli elementi naturali utilizzati per le composizioni. I bambini sono abituati a raccogliarli, seriarli con cura e ad utilizzarli nel gioco libero.



RISPETTARE LA CONSEGNA

Successivamente, ai bimbi di 5 anni, viene chiesto di realizzare un viso con gli stessi materiali. A ognuno di loro è garantito uno spazio -delimitato dal nastro adesivo bianco- in cui realizzare il proprio viso.





VISI DI FIORI



IL BELLO DELL'EFFIMERO

Del viso creato con i fiori non rimane nulla di concreto, ma l'esperienza vissuta.

La foto scattata servirà in un secondo momento per riprodurre il viso realizzato con le tempere, per ricalcarlo e ricopiarlo a matita; tutte attività propedeutiche all'utilizzo dello spazio sul foglio, all'impostazione dell'impugnatura e alla coordinazione occhio-mano.

Riproduzione a tempera del viso fiorito



copia a matita



ricalco

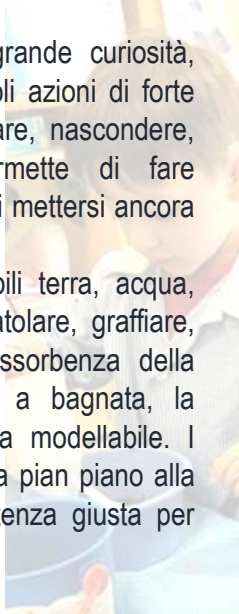


TERRA TRA LE MANI



La terra rappresenta un elemento di grande curiosità, perché permette di compiere innumerevoli azioni di forte stimolo per i bambini: scavare, manipolare, nascondere, miscelare, travasare, trasportare. Permette di fare esperienze innumerevoli, di osservare e di mettersi ancora una volta in relazione.

In questo laboratorio, rendiamo disponibili terra, acqua, contenitori, strumenti per mescolare, spatolare, graffiare, appiattire, modellare. Sperimentiamo l'assorbente della terra, il cambio di colore da asciutta a bagnata, la trasformazione in melma, fango e pasta modellabile. I bambini scoprono che l'acqua va aggiunta pian piano alla terra, altrimenti non si ottiene la consistenza giusta per modellarla.



Le azioni compiute dai bambini sono complesse e necessitano di grandissimo impegno; versare, mescolare, impastare, appiattire appallottolare, sfregare. Ad ogni passaggio, la consistenza varia, regalando interesse e stupore nei bambini.

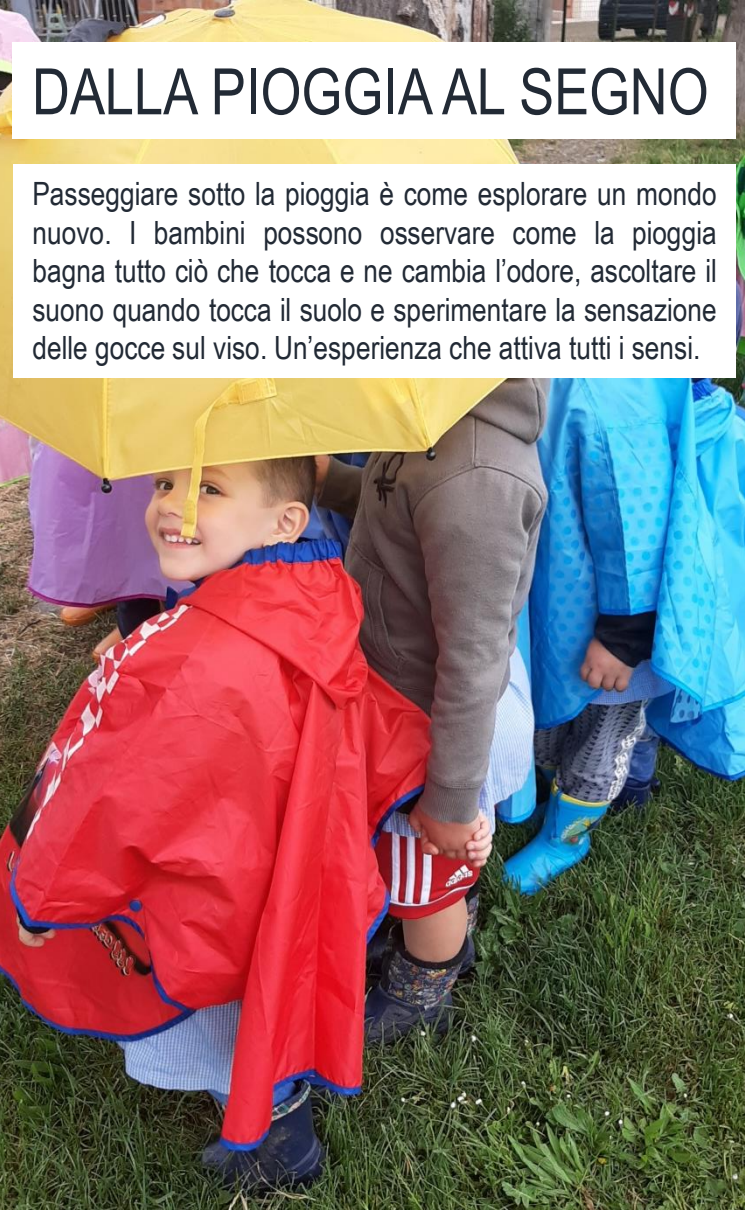




VISI DI TERRA

DALLA PIOGGIA AL SEGNO

Passeggiare sotto la pioggia è come esplorare un mondo nuovo. I bambini possono osservare come la pioggia bagna tutto ciò che tocca e ne cambia l'odore, ascoltare il suono quando tocca il suolo e sperimentare la sensazione delle gocce sul viso. Un'esperienza che attiva tutti i sensi.



La pioggia ci ispira a proporre due tecniche grafico pittoriche: la pittura con l'acqua e con il fango





L'acqua lascia tracce sul foglio. I bambini lo scoprono usando il pennello, la siringa o il conta gocce, affinando così la loro motricità fine. Il foglio non solo si bagna, ma si stropicchia e si arrotola su se stesso; se poi appoggiamo sul foglio bagnato strisce di carta velina colorata e continuiamo a bagnare, ecco che accade qualcosa di sorprendente. «c'è una macchia di colore che sembra il fuoco» T.V.3anni; «Il foglio diventa rosso, sembra sangue. Adesso faccio un tunnel» C.C.3anni; «guardaaaa...lascio le impronte» C.D.M.3anni



DIPINGERE CON IL FANGO

Con il fango ci si sporca e ci si bagna, ma è un materiale che per la sua duttilità permette di spaziare in una vasta gamma di attività: giocare, manipolare, creare e anche dipingere. Le sfumature di colore cambiano in base al colore della terra e alla quantità di acqua che si aggiunge; un'esperienza sensoriale che coinvolge appieno i bambini, stimolando la loro creatività e il loro senso di cooperazione.



IL PENSIERO DEI BAMBINI DI 5 ANNI SETTEMBRE 2021

S.A.: siamo rimasti a casa molto perché c'era il coronavirus. Mi piaceva rimanere a casa perché giocavo con mia sorella e mi divertivo.

F.G.D. : siamo rimasti tanto tempo a casa per il corona virus. Il corona virus è una malattia che si spara in giro e se la prende uno e poi non respira e muore.

G.T.: è un virus che ha la corona... che si chiama corona virus.

S.C.: ha le punte il corona virus.

G.G.: il corona virus può far morire tutti, ma dopo vanno all'ospedale.

S.C.: il corona virus è una malattia.

M.C.: è una malattia. il corona virus ha le punte rosse e gli spuntoni arcobaleno. gli spuntoni di solito pungono, ma visto che il corona virus è una malattia, se non tengono la mascherina muiono.

G.P.: è verde con le punte di tutti i colori. per me il corona virus si diverte a fare male alle persone. Di solito è fuori e si appoggia sulle persone ed entra nel corpo. io penso così! Il corona virus è sporco e quindi entra nel corpo di tutte le persone e si ammalano.

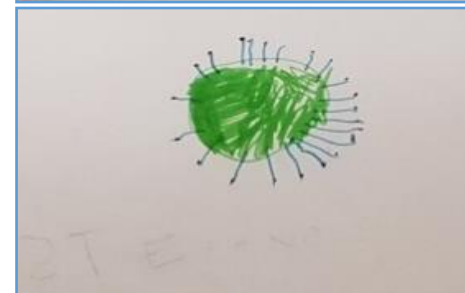
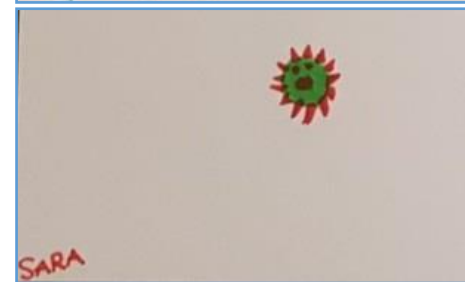
S.A.: è un palla con delle antenne e le antenne attaccano e fanno morire le persone.

G.T.: credo che sia cattivo, ha la faccia rotonda, ha la corona gialla, e' rossa, bianca e verde nel corpo. E' come la bandiera italiana.

S.A.: dentro al corona virus ci sono delle palle piccole...piccole rosse e fuori ci sono delle palline nere e fanno ammalare le persone.

R.B.: il corona virus è una malattia e ti fa ammalare. questi rossi sono gli spuntoni che ha il corona virus e ti fa portare la mascherina perché c'era il covid. non si poteva andare a scuola cioè dovevamo stare a distanza dagli amici e dalle maestre. Quando ero a casa guardavo il tablet, giocavo un po' con mio fratello, giocavo con i miei giochi e andavo a salutare Giacomo.

F.G.: quando ero a casa giocavo con l'Alessia e giocavamo con le bambole e con la Sara giocavo a memory. Non mi piaceva rimanere a casa!



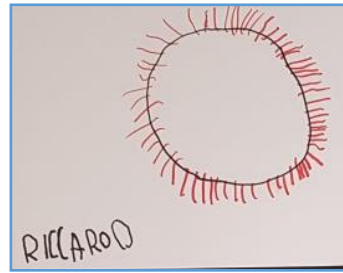
S.A.: mia sorella porta la mascherina

R.B.: mio fratello si stufa ad avere la mascherina. Una maestra di mio fratello dice che bisogna tenere la mascherina anche in casa.

S.A.: avevo voglia di tornare a scuola perche' avevo voglia di vedere voi e i miei amici perche' cosi' possiamo giocare insieme. Quando sono tornata a scuola, nella mia sezione c'era tutte le scatole con dentro le giacche, il sacchetto e non si puo' andare nelle altre sezioni perche' c'e' il covid e quando andiamo in giardino ci sono le reti e non possiamo andare oltre. quest'anno non si entra più là dal salone, ma l'entrata e' nella nostra sezione e la mamma non può entrare. Abbiamo il gel e poi quando arriviamo la maestra ci prova la febbre.

F.G.D.: non vedevo l'ora di tornare a scuola. quando siamo tornati a scuola gli armadietti sono in sezione e ci sono le scatole per metterci dentro le nostre borracce per bere. Entriamo dalla nostra sezione perche' c'e' il corona virus e non possiamo stare vicino ai nostri amici delle altre sezioni. Nel giardino dobbiamo rimanere in quella zona la' ci sono le reti perche' voi maestre avete paura che noi prendiamo il virus. Nella nostra sezione poi ci sono i letti perche' dormiamo con i nostri amici.

R.B.: mi e' piaciuto ritornare a scuola perche' potevamo stare vicini agli amici e possiamo giocare insieme. E' diversa la scuola; non possiamo andare nelle altre sezioni per il covid. Nella sezione ci sono spostati i mobili e ci sono gli scatoloni per mettere dentro la roba, la giacca, il cappello, la borsa per mettere dentro il letto e poi abbiamo la borraccia per bere. In giardino non possiamo andare nella parte della Sara e della Luisa, ma dobbiamo rimanere nella nostra parte perche' per il covid non si puo' andare negli altri settori. Mi piace piu' adesso perche' ci possiamo fermare e andare sull'altalena, invece l'anno scorso a correre mi veniva il fiatone perche' non ci potevamo fermare, ma quando passera' il covid possiamo dormire ancora nel salone azzurro e passiamo dall'entrata principale.





F.G.: e' stato bello tornare a scuola perche' mi diverto con le mie amiche perche' volevo vedere se la Miriam e la Gioia stavano bene. La scuola e' diversa perche' nella sezione ci sono gli scatoloni perche' se non li mettiamo negli scatoloni ci ammaliano e non si portano i giochi perche' se li toccano tutti ci ammaliano del corona virus. Nel salone ci sono i mobili e noi bimbi non possiamo andare nelle altre stanze. In giardino non possiamo andare dall'altra parte della rete. Possiamo andare sull'altalena, sullo scivolo, poi c'e' una casetta con il cuoricino sulla porta, dentro alla casetta di legno si puo' cucinare la pasta, le patatine e aiutiamo i bimbi piccoli andare sull'altalena. Li spingiamo.

S.A.: mi diverto a casa, ma mi piace andare di piu' a scuola perche' ci divertiamo tanto con i miei amici. Mi mancava la Miriam, la Gioia e la Gozzi. Nella nostra sezione ci sono gli scatoloni e in giardino e' diverso perche' c'e' il corona virus, perche' siamo divisi in gruppetti. Ogni gruppo non puo' andare nell'altra classe. E poi ci sono i piccoli!!!!

G.T.: pero' avevo voglia di tornare a scuola perche' volevo ritrovare i miei amici per fargli una sorpresa. e' una sorpresa perche' loro pensavano che io non venivo a scuola. Non possiamo andare dove ci sono gli altri o se no prendiamo il corona virus e non possiamo giocare con i giochi che hanno gli altri non possiamo andare nel giardino degli altri perche' prendiamo il corona virus. Non possiamo uscire ma rimaniamo nella nostra postazione e andiamo sull'altalena.

M.C.: avevo tanta voglia di tornare a scuola perche' ci sono le mie amiche, le maestre e giochi.

S.C.: avevo voglia di tornare a scuola perche' adoro la scuola e avevo voglia di vedere i miei amici Giacomo, Giulio e Riccardo e anche le maestre. A scuola sono cambiate alcune cose non si puo' andare nelle altre classi.

G.P.: avevo voglia di tornare a scuola perche' non vedevo i miei amici e voi maestre.

R.B. "Mi piace che ci sono le reti così nessuno ci dà fastidio e possiamo giocare nel salone o nella sezione o fuori."

G.T. "Infatti, così se i piccoli giocano nella sezione, io e i miei amici andiamo a fare le armi nel salone"

F.G. "a me piace stare con i piccoli perché li aiuto"

R.B. "anche io li aiuto veh...ho aiutato F.a mangiare e l'ho fatto ridere, e anche T. E' carino e mi piace avere i piccoli da insegnargli"

C.D.M. "anch'io ho dato da mangiare a F. e ho messo cape(anch'io ho dato da mangiare a F e ho messo le scarpe)



Camilla, Amelie, Liam, Tommaso, Manuel,
Francesco, Riccardo, Riccardo, Alex, Pietro,
Giacomo, Maria Sole, Cristian, Stefano,
Leonida, Giulio, Brian, Sara, Sofia, Miriam,
Francesca, Francesca Gioia, Chiara

Insegnanti

Maria Cristina Meschiari
Francesca Negrelli
Ada Riso



«fai attenzione alle piccole cose, perché un giorno ti volterai e capirai che erano grandi»

(Jim Morrison)





Crescere Insieme
Scuola dell'infanzia Paritaria
"L.Benassi" Medolla

